

STATO MAGGIORE DELLA DIFESA

IV Reparto Logistica e Infrastrutture

CESSIONE A TITOLO GRATUITO DI N. 2 VM-90P E VARI EQUIPPAGIAMENTI DA ORDINE PUBBLICO A FAVORE DELLA *SOMALI POLICE FORCE*.

1. TITOLO

Cessione a titolo gratuito di materiali d'armamento dichiarati obsoleti per cause tecniche in favore della *Somali Police Force* (SPF) della Repubblica Federale somala.

2. TIPOLOGIA

Cessione a titolo gratuito di n. 2 VM-90P (Veicolo Multiruolo nella versione Protetta), n. 200 scudi quadrato marca *Mirafan*, n. 200 caschi con maschera marca *Protos* e n. 50 scudi tondi (tutti dichiarati "fuori servizio" dall'Ispettorato Logistico dell'Arma dei Carabinieri) in favore del SPF della Repubblica Federale somala, mediante l'emanazione di un Decreto del Ministro della Difesa da sottoporre al preventivo parere delle Commissioni difesa di Camera e Senato, ai sensi del comma 2, art. 311 del Decreto Legislativo n. 66 del 15 marzo 2010 (Codice dell'Ordinamento Militare - COM).

3. FINALITÀ

L'attività di cessione in argomento ha lo scopo di rafforzare la collaborazione e la cooperazione tra l'Arma dei Carabinieri e il SPF della Repubblica Federale somala e si inquadra nell'ambito dell'attività di sostegno alle istituzioni somale, rafforzato dalla firma dell'Accordo bilaterale di cooperazione nel settore della Difesa in data 17 settembre 2013. Lo scambio di materiali nell'ambito della Difesa contribuisce ad accrescere l'interoperabilità tra i rispettivi dispositivi di polizia e, peraltro, rappresenta una premessa indispensabile nell'ottica di un desiderio condiviso di voler operare congiuntamente e sinergicamente nelle varie situazioni di crisi (in via sia bilaterale sia multilaterale).

4. BASE GIURIDICA

La cessione in esame ha come base giuridica la disposizione di cui all'articolo 311 del Decreto Legislativo n. 66 del 15 marzo 2010 (COM). Più in particolare, in base alla predetta disposizione:

- il Ministero della Difesa può cedere a titolo gratuito materiali non d'armamento, dichiarati fuori servizio o fuori uso, in favore di Paesi in via di sviluppo e Paesi partecipanti al partenariato per la pace, nell'ambito dei vigenti accordi di cooperazione (cfr. art. 311, comma 1 lettera a.);
- la cessione di materiali d'armamento dichiarati obsoleti per cause tecniche è consentita esclusivamente per materiali difensivi previo parere vincolante delle competenti Commissioni parlamentari (cfr. art. 311, comma 2).

Tanto premesso, si evidenzia che nel caso di specie sussistono tutti i requisiti giuridici necessari, ai sensi della normativa vigente, in quanto:

- la Somalia è compreso nell'elenco dei Paesi in via di sviluppo;
- in data 25 luglio 2016, con durata illimitata, è entrato in vigore l'*Accordo di Cooperazione nel settore della Difesa tra il Governo della Repubblica Italiana e il Governo Federale della Repubblica di Somalia*, sottoscritto a Roma il 17 settembre 2013;
- i veicoli VM-90P oggetto della cessione sono obsoleti per cause tecniche in quanto, entrati nel ciclo logistico nel periodo 1996-2004, appartengono a un segmento di parco vetusto che oggi presenta elevati oneri manutentivi e limitate possibilità di impiego nei moderni scenari di crisi

sia dentro sia, soprattutto, fuori dal territorio nazionale. Nei Teatri Operativi ad “alta/media intensità”, infatti, questi veicoli sono stati progressivamente sostituiti dai Veicoli Tattici Leggeri Multiruolo “VTLM Lince” che, nell’impiego reale in operazione, si sono dimostrati obiettivamente molto più performanti e sicuri. Per quanto precede, con il passare del tempo, i citati VM-90P sono transitati in extra-organico rispetto all’esigenza dell’Arma e, difatti, sono stati già dichiarati “fuori servizio” dall’Ispettorato Logistico dell’Arma dei Carabinieri.

- i n. 200 scudi quadrato marca *Mirafan*, n. 200 caschi con maschera marca *Protos* e n. 50 scudi tondi risultano esuberanti o comunque non più rispondenti alle esigenze di impiego operativo dell’Arma dei Carabinieri e, di conseguenza, già dichiarati “fuori servizio” dall’Ispettorato Logistico dell’Arma dei Carabinieri.

5. DURATA E PRESUMIBILE INIZIO

La cessione sarà finalizzata presumibilmente entro il 31 dicembre 2020.

6. COSTO

La cessione a titolo gratuito in argomento è da considerarsi senza costi per l’A.D.

7. QUADRO GENERALE DELLA COOPERAZIONE CON LA POLIZIA SOMALA

a. A livello politico

L’Italia ha sempre sostenuto le istituzioni somale transitorie, anche prima del rinnovato interesse della Comunità Internazionale sulla Somalia a causa del terrorismo e della pirateria. Nel corso della visita in Italia del Presidente *Hassan Sheikh*, i Ministri della Difesa italiano e somalo hanno sottoscritto il 17 settembre 2013 un Accordo di Cooperazione nel settore della Difesa che consente di inquadrare, in maniera organica e in un adeguato contesto giuridico, le varie iniziative in materia di sicurezza.

b. Sul Piano multilaterale

L’Unione Europea segue un approccio globale in Somalia basato sulla diplomazia attiva, sul sostegno al processo politico, sul sostegno alla sicurezza, sull’aiuto allo sviluppo e sull’aiuto umanitario. Inoltre, mira ad affrontare sia i sintomi che le cause profonde della pirateria. L’Italia contribuisce in maniera significativa alle seguenti tre missioni dell’Unione Europea che operano in Somalia:

- EUNAVFOR operazione Atalanta (*European Union Naval Force* – missione militare volta a combattere gli atti di pirateria al largo della Somalia);
- EUTM (*European Union Training Mission* – missione militare che contribuisce allo sviluppo delle capacità dell’esercito nazionale somalo: per l’addestramento delle reclute l’Italia contribuisce con 41 unità su 156 ed il *Mission Commander*);
- EUCAP Somalia (*European Union Capacity Building Mission* – missione civile volta ad aiutare il paese a rafforzare le proprie capacità di sicurezza marittima).

c. Sul piano bilaterale

- (1) A partire dal 2007 l’Italia ha finanziato l’*African Union Mission in Somalia* (AMISOM) per un totale di 18 M€, mentre dal 2009 ha messo a disposizione dell’Unione Africana (UA) circa 11,7 M€ per permetterle di pagare i salari di circa un terzo delle forze di sicurezza somale (3.274 unità).

- (2) A seguito del *Training Symposium* di Mogadiscio del 15 e 16 dicembre 2015, le Nazioni Unite hanno indicato l'Italia e l'Arma quali punti di riferimento per l'addestramento della *leadership* della SPF e per la formazione antiterrorismo della *Resolution on Training for the Somali Police*, che ha lo scopo di creare un comune approccio nel percorso di *capacity building* della SPF.
- (3) Il 19 gennaio 2016, presso il MAECI, si è tenuto un *Informal Meeting* sullo sviluppo della Polizia somala con rappresentanti di USA, UK, Germania, Giappone e UE e, per l'Italia, del MAECI, di SMD e dell'Arma la cui delegazione ha proposto il sostegno ad una struttura articolata su tre livelli: uno Stato Maggiore a Mogadiscio, una rete di Stazioni con Comandi Regionali e Unità Mobili a livello Compagnia a sostegno di questi ultimi. Tale iniziativa ha ottenuto il riconoscimento del ruolo di coordinamento dell'Arma da parte dei rappresentanti intervenuti e in special modo degli USA (*US Mission to Somalia*).
- (4) In tale quadro, per adempiere al compito assegnato all'Italia dalle NU, il contributo dell'Arma – nel solco di una lunga tradizione con le istituzioni somale – si estrinseca con la partecipazione al “*Piano Heegan*” di ricostruzione della Polizia somala e con l'adesione al Piano d'Azione Strategico 2013-2017, attraverso una serie di iniziative che si articolano in:
- sigla di un *Technical Arrangement* firmato il 21 maggio 2015 dal Comandante Generale dell'Arma dei Carabinieri e dal Comandante della SPF;
 - fornitura di mezzi ed equipaggiamenti da ordine pubblico;
 - svolgimento di sessioni addestrative in Gibuti nelle edizioni della Missione Addestrativa Italiana (MIADIT);
 - costituzione di una Compagnia Mobile della SPF, destinata ad operare a Mogadiscio (prevista dal vigente *Policing Model* di UN) mediante la somministrazione di un addestramento mirato alla creazione di capacità di ordine pubblico e polizia robusta, quale supporto alle articolazioni territoriali della SPF;
 - coordinamento delle azioni di *training* nei settori della formazione degli Ufficiali (inferiori e superiori) e del contrasto al terrorismo, assegnato all'Arma dall'*United Nations Assistance Mission in Somalia* (UNSOM) in accordo con le Autorità somale;
 - partecipazione alle iniziative finanziate dall'UE per l'assistenza tecnica alla SPF, tra cui l'assegnazione di un *EU Police Advisory support to Federal Police Force* con compiti di consulenza del Ministro della Sicurezza Interna e del *Police Commissioner* della SPF;
 - la partecipazione ai seguenti progetti finanziati dalla UE: “*Horn of Africa and Yemen*” (HoA), per la costituzione di un centro antiterrorismo in Mogadiscio, con distacco in Nairobi di un *Resident Advisor/Esperto* Antiterrorismo, e “*Addressing mixed Migration Flows in Eastern Africa*” per il contrasto alla tratta di esseri umani dal Corno d'Africa;
 - l'istituzione di primi nuclei delle componenti centrale, addestrativa, territoriale e mobile propri della SPF nella capitale somala. In tale quadro, l'Arma ha promosso il “Progetto per l'istituzione di uno SM della SPF” con budget di € 5000.000,00 cofinanziato:
 - dal MAECI per l'87% (€ 435.000,00) come contributo di:
 - € 300.000,00 per la riqualificazione dell'Accademia di Polizia di Mogadiscio;
 - € 20.000,00 per l'acquisto di arredi per l'Accademia;
 - € 114.000,00 per i salari degli U. della SPF (€ 100 ciascuno per 12 mensilità) frequentatori della MIADIT e del Corso Senior;
 - € 1.000,00 per visite oculistiche e oggettistica militare;

- dall'Arma per il restante 13% (€ 65.000,00) tramite la valorizzazione del corso di SM per n. 25 *Senior Officer*, tenutosi da aprile a luglio 2016 per n. 8 settimane addestrative presso la scuola Ufficiali Carabinieri di Roma, e spese da sostenere per ricognizioni in Mogadiscio di personale Arma per attività si sopralluogo/monitoraggio dei lavori per l'Accademia di Polizia;
- a seguito del primo *meeting* del *Police Professional Development Board* (PPDB) del 17 marzo 2016, il Gen. Hassan A. MOHAMED, Capo Dipartimento Addestramento della SPF, ha incoraggiato i rappresentanti presenti di EUCAP, UNSOM, AMISOM e della Comunità Internazionale a sviluppare un curriculum addestrativo per la SPF, sottolineando il successivo sforzo da parte somala per la sua adozione in tutte le Regioni;
- la fornitura di equipaggiamenti non letali in favore di n. 2 Compagnie "Darawish" della SPF, già realizzate attraverso due progetti di € 625.667,00, sostenuto in misura del 84% del costo dal MAECI, per un totale di € 522.467,00 per ciascun Progetto, e la restante parte, nella misura del 16% a carico dell'Arma, per un totale € 103.200,00 per ciascun Progetto, per l'addestramento in loco a cura di propri *Short Term Experts*.
- la fornitura di mezzi non corazzati per la Compagnia "Darawish", in corso di realizzazione, attraverso un progetto di € 700.000,00 – sostenuto nella misura dell'85,29% dal MAECI (per un totale di € 597.000,00) e per la restante parte pari al 14,71% a carico dell'Arma (per un totale di € 103.000,00) – per l'addestramento *in loco* a cura di propri *Short Term Experts*.

Ad oggi, è stata fornita assistenza complessiva sul piano bilaterale per un totale di circa € 10M, attestando l'Italia tra i principali *donors* della Somalia nell'ambito della *Security Sector Reform* (SSR).

8. ALLEANZE - COOPERAZIONE IN AMBITO INTERNAZIONALE

Obiettivi della cooperazione bilaterale di SMD (integrazione SMD-RI-001 ed.2013):

Le attività di cooperazione sono orientate a perseguire i seguenti obiettivi:

- supporto al *capacity building* delle F.A. somale attraverso l'invio di *Mobile Training Team*, l'ampliamento dell'offerta formativa e la cessione dei materiali eccedenti le esigenze della Difesa;
- supporto al contrasto della pirateria e del terrorismo internazionale nel campo tecnico-militare;
- supporto nel campo dell'ordine pubblico e del rispetto dei Diritti umani.

9. RAPPORTI BILATERALI CON L'ITALIA

a. Accordi di Cooperazione Generale nel settore della Difesa

Accordo di Cooperazione nel settore della Difesa tra il Governo della Repubblica Italiana e il Governo Federale della Repubblica di Somalia, sottoscritto a Roma il 17 settembre 2013 e ratificato con Legge del 19 aprile 2016, n.64 (G.U. in data 5.05.2016 n. 104). L'accordo è entrato in vigore il 25 luglio 2016, a durata illimitata.

b. Accordi Tecnici

- *Technical Arrangement between the Ministry of Defense of the Italian Republic and Ministry of Defense of the Federal Government of the Somali Republic concerning training activities to be conducted on behalf of Somali personnel*, firmato a Roma il 24 febbraio 2015.

- *Technical Arrangement for Joint Cooperation between the Italian Carabinieri and the Somali Police Force*, sottoscritto a Djibouti il 21 maggio 2015, data a partire dalla quale è entrato in vigore a durata illimitata.

c. Accordi di Cooperazione in ambito singole F.A.

Intesa tecnica nel settore della Difesa tra l'Arma dei Carabinieri e la *Somali Police Force* per la cessione a titolo gratuito di n. 3 autovetture equipaggiate con sistemi GA900 per il monitoraggio e tracciamento di reti di telefonia mobile GSM/GPRS, sottoscritto a Mogadiscio il 7 agosto 2017, data a partire dalla quale è entrato in vigore e valido solo per la cessioni dei mezzi e materiali in argomento, rinnovabile per eventuali cessioni future.

d. Collaborazione nel campo della formazione

La Somalia risulta tra i Paesi inseriti nel Decreto interministeriale per l'ammissione di personale militare straniero alla frequenza di corsi presso Enti/Istituti della Difesa.

10. CONSIDERAZIONI POLITICO-MILITARI

Situata nel Corno d'Africa sulle sponde dell'Oceano Indiano, la Somalia si trova in un'Area di particolare importanza strategica, crocevia di interessi occidentali, della Turchia e di diversi Paesi Arabi (tra cui Arabia Saudita, Emirati Arabi Uniti e Qatar) che negli ultimi anni si stanno confrontando nel delicatissimo contesto somalo per la leadership e l'egemonia nell'ancor più complicato mondo arabo.

La Somalia è caratterizzata da forti instabilità e tensioni politiche interne che si riflettono sul labile e fragile stato di sicurezza del Paese, caratterizzato dalla minaccia terroristica e dal fenomeno della pirateria che, sebbene sia evidentemente diminuita, non è stata ancora del tutto debellata.

Altissima e diffusissima è la corruzione che di fatto non permette al Paese di compiere dei passi in avanti per un concreto sviluppo economico, politico e sociale.

Resta altresì alta anche la criminalità, che si può definire organizzata e che maschera molte delle sue attività illegali e sanguinarie con false rivendicazioni da parte di presunti terroristi di *Al-Shabaab*.

Il Paese, in guerra dalla fine del 1991, allorquando fu rovesciato il presidente Siad Barre, può essere considerato di fatto un *failed State* e rappresenta la principale area di crisi nel Corno d'Africa.

La Somalia è reduce da una lunga fase di transizione che ha visto l'ex Governo Federale Transitorio (GFT), appoggiato dalle forze di AMISOM¹, impegnato nel tentativo di acquisire il pieno controllo del territorio nazionale a suo tempo controllato da *Al-Shabaab*, attualmente sempre più orientato a tessere legami con altre organizzazioni terroristiche attive nel resto del continente, in particolar modo *Al Qaida in the Islamic Maghreb* e *Boko Haram*²

La situazione in Somalia resta delicata, numerosi sono gli attacchi negli stati del Sud (*Southwest e Jubbaland*) e nella stessa Mogadiscio - rivendicati dalle milizie di *Al-Shabaab* e negli ultimi tempi anche da cellule di ISIS, che hanno rivendicato diversi attentati sia nella Capitale che nello Stato di *Puntland* e che di fatto hanno da tempo iniziato un confronto aspro con *Al-Shabaab* per l'egemonia nel Paese. La strategia di *Al-Shabaab* si sviluppa su tre principali direttrici:

- attentati contro la popolazione somala in chiave persuasiva;

¹ Missione dell'Unione Africana, supportata dall'ONU, avviata per contribuire al controllo, alla stabilizzazione e alla creazione delle condizioni per favorire il rilancio di una fase di sviluppo nel Paese.

² Rispettivamente radicate nella regione del Sahel ed in Nigeria.

- attentati mirati contro politici, rappresentanti delle F.A. somale ed internazionali in Somalia, funzionari dell'amministrazione e presidi AMISOM;
- attentati internazionali (Kenya e Gibuti) al fine di indebolire il supporto alle F.A. internazionali che stanno operando in Somalia.

Dal punto di vista della politica interna la situazione è stata caratterizzata negli ultimi tempi dalle forti tensioni con il Governo Federale, guidato dal Presidente *Mohamed Abdullahi Mohamed Formajo*³, con gli Stati del *Jubbaland, Southwest, Puntland e Galmudug*, che hanno più volte accusato il Governo di Mogadiscio di interferenze con il regolare svolgimento delle attività inerenti le elezioni Presidenziali nei vari Stati Federali. Fatti che si sono recentemente conclusi con l'arresto di uno dei candidati alla Presidenza nello Stato del *Southwest, Mukhtar Robow* ex membro di *Al-Shabaab*, accusato di aver scatenato proteste da parte della popolazione, sedate nel sangue durante gli scontri nella città di *Baidoa*, avvenuti nello scorso mese di dicembre.

A seguito di tali eventi, l'inviato speciale delle Nazioni Unite in Somalia, il sudafricano *Nicholas Haysom*, con lettera formale ha chiesto spiegazioni al Governo Federale che, non gradendo l'operato del rappresentante dell'ONU, lo ha definito "persona non gradita". *Haysom*, nominato nel settembre 2018 quale *Special Representative for Somalia and Head of the United Nations Assistance Mission in Somalia (UNSOM)*, è stato pertanto richiamato a New York e con molta probabilità non rientrerà più a Mogadiscio.

³ Eletto in data 8 febbraio 2017